

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE
SERVIZIO 1 V.A.S. – V.I.A.
U.O. S. 1.1

Risposta a
del

PROT. N. 69617

del 14 NOV. 2018

OGGETTO: AG32 VAS 03 – Comune di Realmonte (AG). Piano Regolatore Generale.
Notifica D.A. n. 498/Gab del 12 novembre 2018

Al Comune di Realmonte (AG).
protocollo.realmonte@pec.it

Al Dipartimento Regionale Urbanistica
Servizio 2°
SEDE

Si notifica a tutti gli effetti il D.A. n. 498/Gab. del 12 novembre 2018 con il quale è stato espresso parere motivato favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma1 del D.Lgs n. 152/2006, sulla proposta di Piano Regolatore Generale del Comune di Realmonte (AG). In allegato al suddetto parere si trasmette inoltre il relativo Parere n. 223/2018 espresso dalla Commissione Tecnica Specialistica di questo Dipartimento Ambiente. Avverso a tale provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 gg dalla notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 gg.

Il Funzionario Direttivo
Arch. Fabio Tosini

Il Dirigente dell'U.O.B. S.1.1
Dott. Fabrizio Cozzo

Il Dirigente Responsabile del Servizio 1
Ing. Mario Parlavecchio

D.A. n. 488/103 del 12 NOV. 2018



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge Regionale 10 aprile 1978, n.2;
VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1991, n.24;
VISTA la legge 22 febbraio 1994, n.146;
VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, come modificato dall'art. 98 comma 6 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
VISTA la Delibera di Giunta 26 febbraio 2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la nota protocollo n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
VISTA la Delibera di Giunta regionale 21 luglio 2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;
VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;
VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

- VISTA** la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area I/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 708 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente al dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;
- VISTA** la nota prot. 11864 del 23/12/2011 del Comune di Realmonte (AG), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 1885 del 13/01/2012, con la quale è stata trasmessa copia del Rapporto Preliminare (ex art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativo al PRG in argomento, per l'avvio del relativo iter amministrativo;
- VISTA** la nota prot. n. 15764 del 13/03/2012 con la quale il Servizio I VAS-VIA, ha autorizzato l'avvio della fase di consultazione al predetto Rapporto Preliminare (ex art.13, comma 1 D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota prot. n. 4242 del 22/05/2012, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 30594 del 25/05/2012, con la quale il Comune di Realmonte ha dato comunicazione, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) dell'avvio della predetta fase di consultazione;
- VISTA** la nota 120260 del 19/09/2012, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 54882 del 03/10/2012, con la quale il Corpo Forestale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ha trasmesso il questionario di consultazione relativo al predetto rapporto preliminare;
- VISTA** l'integrazione documentale al predetto rapporto preliminare ambientale trasmessa dal Comune di Realmonte con nota prot. n. 458 del 20/01/2014, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 3064 del 22/01/2014;
- VISTA** la nota n. 7368 del 18/02/2014 del Servizio I VAS – VIA, con cui si è preso atto delle integrazioni al predetto rapporto preliminare e con cui si è fatta richiesta di trasmissione del rapporto ambientale e sintesi non tecnica (ex art. 13, comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per il proseguo istruttorio;
- VISTA** la nota n. 40538 del 07/09/2015 del Servizio I VAS – VIA, di chiarimenti in ordine alla trasmissione della documentazione necessaria per la successiva fase di consultazione al rapporto ambientale (ex art. 13, comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota n.12225 del 18/11/2016 del Comune di Realmonte, con cui è stato trasmesso lo studio di Valutazione Ambientale Strategica relativo al PRG comunale;
- VISTA** la nota prot. n. 15550 del 28/02/2017 con la quale il Servizio I VIA-VAS del Dipartimento Regionale Ambiente ha autorizzato l'avvio della fase di consultazione al rapporto ambientale (ex art.14 D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota 14231 del 09/03/2017 del Dipartimento Regionale Protezione Civile – Servizio S.10, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 18659 del 10/03/2017, con cui si è rappresentata la competenza dipartimentale esclusivamente in merito alla valutazione dei Piani di Protezione Civile;
- VISTA** la nota prot. n. 29745 del 17/03/2017, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 23627 del 29/03/2017, con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Agrigento ha trasmesso il questionario di consultazione al rapporto ambientale in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 3032 del 27/03/2017, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 23743 del 29/03/2017, con la quale la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali della provincia di Agrigento, ha espresso il parere relativo al rapporto ambientale in argomento;
- VISTA** la relazione conclusiva alla fase di consultazione al rapporto ambientale, trasmessa dal Comune di Realmonte con nota prot. n. 4817 del 04/05/2017, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 33157 del 05/05/2017;
- VISTA** la nota prot. n. 40718 del 01/06/2017 con la quale il Servizio I VIA-VAS ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91), gli elaborati documentali relativi al PRG comunale, oggetto del presente provvedimento, ai fini dell'emissione del relativo parere tecnico;
- VISTA** la nota di richiesta integrazioni formulata dalla competente Commissione Tecnica Specialistica (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91) ed acquisita al protocollo n. 84362 del 06/12/2017 del Dipartimento Regionale Ambiente;
- VISTA** la nota n.13226 del 28/11/2017 del Comune di Realmonte, acquisita al protocollo n. 83362 del 30/11/2017 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa predetta;

- VISTA** la nota n. 755 del 19/01/2018, acquisita al prot. n. 3602 del 19/01/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale il Comune di Realmonte ha trasmesso il parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale, in argomento, sull'area interessata dal SIC ITA040015 "Scala dei Turchi";
- VISTA** la nota prot. n. 4440 del 23/01/2018 con la quale il Servizio I VIA-VAS ha riproposto, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), la fase di consultazione al rapporto ambientale, a seguito della trasmissione, da parte del Comune di Realmonte, della documentazione integrativa e del parere sulla Valutazione di Incidenza del PRG comunale in argomento;
- VISTA** la nota n. 12805 del 07/02/2018, acquisita al prot. n. 8200 del 08/02/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Agrigento ha trasmesso il relativo questionario di consultazione al predetto rapporto ambientale;
- VISTA** la nota prot. n. 6687 del 09/02/2018, acquisita al prot. n. 8697 del 12/02/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Servizio S.10, ribadisce che le competenze in materia ambientale, imputate all'ufficio, riguardano i Piani di Protezione Civile Comunale;
- VISTA** la nota prot. n. 9332 del 14/02/2018 con la quale il Servizio I VIA-VAS ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91) la documentazione su supporto informatico, relativa al Piano, oggetto del presente provvedimento, per l'emissione del relativo parere tecnico;
- VISTA** la nota n.10143 del 16/02/2018 del Servizio I VAS – VIA, indirizzata al Comune di Realmonte, di richiesta di integrazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 12341 del 27/02/2018 con cui il Servizio I VIA-VAS ha trasmesso, nuovamente ed a seguito di ulteriori integrazioni documentali ricevute, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), l'ennesima comunicazione di avvio della fase di consultazione al Rapporto ambientale del Piano in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 26294 del 15/03/2018, acquisita al prot. n. 17109 del 20/03/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Agrigento conferma il parere già precedentemente espresso con nota n. 12805 del 07/02/2018;
- VISTA** la nota prot. n. 13052 del 16/03/2018, acquisita al prot. n. 16758 del 19/03/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Servizio S.10, ha ribadito, nuovamente, che le competenze in materia ambientale, imputate all'ufficio, riguardano i Piani di Protezione Civile Comunale;
- VISTA** la nota n. 69337 del 22/03/2018, acquisita al prot. n. 21465 del 06/04/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento ha evidenziato di non avere competenze in materia ambientale;
- VISTA** la nota prot. n. 3698 del 17/04/2018, acquisita al prot. n. 23981 del 17/04/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali della provincia di Agrigento ha ribadito quanto già espresso con le note n. 2036 del 23/02/2018 e n.3032 del 27/03/2017;
- VISTA** la nota prot. n. 34127 del 30/05/2018 con la quale il Servizio 3 del Dipartimento Regionale Ambiente ha rappresentato di non riscontrare criticità ambientali nella valutazione dei possibili impatti del PRG, del Comune di Realmonte, sull'area SIC ITA040015 "Scala dei Turchi";
- VISTA** la nota prot. n. 7142 del 09/07/2018, acquisita al prot. n. 44251 del 11/07/2018 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale il Comune di Realmonte ha riferito in merito alle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti nella consultazione al rapporto ambientale del Piano In argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 49292 del 01/08/2018, con la quale il Servizio I VIA-VAS ha trasmesso in forma digitale alla Commissione Tecnica Specialistica (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91) le integrazioni documentali ricevute, per l'espressione del parere tecnico di competenza (art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- ACQUISITO** il Parere n. **223/2018 del 08/08/2018** reso all'unanimità dalla **Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale** (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91);
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Acquisito il Parere n. 223/2018 del 08/08/2018 reso all'unanimità dalla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91), ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si esprime parere motivato favorevole con prescrizioni sulla proposta di "*Piano Regolatore Generale*", del Comune di Realmonte (AG):

1) Il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore entro 120 giorni dell'approvazione;

2) Il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale;

3) Eventuali varianti al PRG e agli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art.12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente/ che non siano stati considerati nel presente parere ambientale;

4) Sono fatte proprie tutte le prescrizioni rilasciate dagli altri enti con particolare riguardo al parere espresso dalla Soprintendenza ai BB.CC. AA. di Agrigento rilasciate il 27/03/17 prot. 3032. Rf.;

5) La fascia di rispetto del cimitero dovrà essere di metri 200 fatto salvo deroghe ASP;

6) Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

A) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:

- divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
- prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
- prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;

B) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:

- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione;
- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;

- *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termico igrometrico;*

C) Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

D) Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

Art.2

Costituisce parte integrante, del presente Decreto il Parere n. **223/2018** del **08/08/2018**, rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).

Art. 3

Il Comune di Realmonte, quale *Autorità Procedente* nonché *Soggetto Proponente*, è vincolato al rispetto delle prescrizioni contenute nel suddetto Parere Ambientale, superiormente riportate nel presente Decreto, nonché le misure di mitigazione-compensazione previste nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati al Piano che vengono, altresì, riportate nello stesso parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il Comune di Realmonte (AG) in collaborazione con il Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma.

Art. 5

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e solo per le previsioni di Piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Art. 6

Il presente decreto, insieme alla documentazione trasmessa, alle osservazioni pervenute e le relative prescrizioni contenute nel parere n. 223/2018, reso dalla CTS, sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. n. 17, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, sul portale ambientale, SI-VVI, di questo Assessorato e sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente, in ossequio all'art. n. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 come modificato dal comma 6 dell'articolo n. 98 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 lettera b) il Comune di Realmonte (AG) dovrà produrre una dichiarazione di sintesi, da inviare al Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. La predetta dichiarazione dovrà essere pubblicata sui siti web istituzionali del Comune di Realmonte (AG) e sul sito SIVVI del Dipartimento Regionale Ambiente.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 lettera c) il Comune di Realmonte dovrà comunicare al Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive

adottate ai sensi del comma 1 dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è data adeguata informazione attraverso i siti web istituzionali del Comune di Realmonte (AG) e del Dipartimento Regionale Ambiente (link SIVVI) e delle Agenzie interessate.

Art. 9

Il Comune di Realmonte quale *Autorità Procedente* nonché *Soggetto Proponente*, è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale (VIA, VAS o V.Inc.A.) sui progetti inerenti il Piano in argomento, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Art. 10

Il Comune di Realmonte quale *Autorità Procedente/Proponente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web istituzionale.

Art. 11

Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Art. 12

I termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati decorreranno dalla data di pubblicazione sul portale ambientale.

Palermo,

12 NOV. 2018



L'Assessore
Salvatore CORDARO



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e
dell' Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91**

OGGETTO: AG 32 VAS 03 COMUNE DI REALMONTE—Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

PROCEDIMENTO: Valutazione Ambientale Strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. integrata con la procedura di cui all'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 223. DEL 8/8/18

Vista la nota prot. n. 40718 del 01/06/17 e successiva integrazione del 01/08/18 prot. 49292 con la quale l'A.R.T.A. – Dipartimento Regionale per l'Ambiente – avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, ha trasmesso a questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto relativo al Piano Regolatore Generale del Comune di Realmonte, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016 con la seguente documentazione:

- Questionario di consultazione;
- Rapporto Preliminare sul P.R.G.;
- Rapporto ambientale;
- Scheda B-VAS;
- Sintesi non tecnica;
- Tavola corografia;
- Tav. 2.3c;
- Tav. 2.3c1
- Tav. 2.4;
- Tav. 3.2a progetto P.R.G.;
- Carta forestale, PRG stato di fatto, rete natura 2000;
- Nota istanza del Comune di Realmonte del 23/12/11 prot. 11864 assunta al prot. A.R.T.A. il 13/01/12 prot. 1885;
- Nota A.R.T.A. del 13/03/12 prot. 15764, in risposta a Nota del 23/12/11 prot. 11864;

- Nota Comune di Realmonte del 24/03/15 prot. 22109, integrazione assunta al prot. ARTA il 30/03/15 prot. 14539;
- Nota Comune di Realmonte del 18/11/16 prot. 12225, integrazione assunta al prot. ARTA il 22/11/16;
- Avvio consultazioni al R.A. Nota A.R.T.A. del 28/02/17 prot. 15550;
- **Parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento** del 17/03/17 prot. 29745 assunta al prot. A.R.T.A. il 29/03/17 prot. 23627;
- **Parere Protezione Civile Regione Sicilia** del 09/03/17 prot. 1423, assunta al prot. A.R.T.A. il 10/03/17 prot. 18659;
- **Parere Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento** del 27/03/17 prot. 3032 assunto al prot. A.R.T.A. il 29/03/17 prot. 23743;
- Nota trasmissione chiusura fase consultazione al R.A. inviata dal Comune di Realmonte il 04/05/17 prot. 4817 assunta al prot. A.R.T.A. il 05/05/17 prot. 33157.

I seguenti documenti in copia cartacea ad integrazione:

- Nota dell'A.P. del 22/05/12 prot. 4242 assunta al prot. A.R.T.A. al n° 30594 del 25/05/12 di avvio delle Consultazioni della VAS e della Valutazione di Incidenza;
- Nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento del 19/09/12 prot. 120260 assunta al prot. A.R.T.A. il 03/10/12 prot. 54882;
- Nota del 20/01/14 prot. 458 dell'A.P. che ha trasmesso all'A.C. appendice integrativa al R.A.P.;
- Nota dell'A.R.T.A. Servizio 1 VIA/VAS del 18/02/14 prot. 7368;
- Nota dell'A.R.T.A. Servizio 1 VIA/VAS del 07/09/15 prot. 40538;
- Nota dell'A.P. del 18/11/16 prot. 12225 di trasmissione documentazione;

Con ultima integrazione:

- Nota A.P. del 26/11/17 prot. 13226 della documentazione integrativa consistente in R.A., Sintesi non tecnica, studio VINCA, mandato di pagamento € 3.000,00 per procedura integrata VAS+VINCA;
- Nota A.P. del 19/01/18 prot. 755 e successiva del 22/01/18 con trasmissione del parere del settore urbanistica sulla valutazione d'incidenza del P.R.G. (Sic ITA 040015 "Scala dei Turchi");
- Nota del 23/01/18 prot. 4440 del Servizio 1 dell'A.R.T.A. di Avvio alle Consultazioni al R.A., al rapporto di V.I. e della Sintesi non tecnica (periodo delle consultazioni 60 giorni);

- Nota Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento del 07/02/18 prot. 12805 assunta all'A.R.T.A. l'08/02/18 prot. 8200;
- Nota del 15/02/18 prot. 9629 del Servizio 3 dell'A.R.T.A. di richiesta documenti;
- Parere del D.R.P.C. Servizio Sicilia Sud occidentale del 09/02/18 prot. 6687;
- Nota del 16/02/18 prot. 10143 del Servizio 1 dell'A.R.T.A. di richiesta documenti;
- Nota del 26/02/18 dell'A.P. di trasmissione documenti;
- Nota del 27/02/18 prot. 12341 del Servizio 1 dell'A.R.T.A. di riproposizione dell'avvio delle Consultazioni;
- **Parere del 15/03/18 prot. 26294 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento;**
- **Parere del 17/04/18 prot. 3698 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento;**
- **Parere del 22/03/18 prot. 69337 del Genio Civile di Agrigento ai sensi dell'art. 13 L. 64/74;**
- **Parere del 30/05/18 prot. 34127 del Servizio 3 dell'A.R.T.A.;**
- Nota di attestazione del 09/07/18 prot. 7140 dell'A.P.;
- Nota del 09/07/18 prot. 7142 dell'A.P. riguardante l'elenco delle Osservazioni o pareri;
- Valutazione d'Incidenza;
- Scheda B;
- Report fotografico.

ITER AMMINISTRATIVO

- Con nota prot. n. 11864 del 23/12/2011, assunta al prot. A.R.T.A. n. prot. 1885 del 13/01/2012, il Comune di Realmonte chiede al Servizio 1/VAS-VIA l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. per la "Redazione del Piano Regolatore Generale", allegando il Rapporto preliminare Ambientale e il questionario di consultazione.

Come riportato nel rapporto preliminare ambientale:

La prima fase del procedimento di VAS ha comportato, come prescritto nell'art. 13 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., la redazione da parte del Comune di Realmonte (individuato come Autorità Procedente) di un Rapporto Preliminare sulle prevedibili problematiche ambientali indotte dallo strumento urbanistico in progetto.

Tale Rapporto, è stato inviato alla Autorità Competente (individuata nel Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente), con nota del

23/12/2011, ai fini della attivazione delle consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Benché la norma legislativa di riferimento fissi in 30 giorni la conclusione di tale fase procedimentale, in data 13/03/12, con nota prot. 15764, il Servizio 1 VIA/VAS ha autorizzato la pubblicazione del rapporto preliminare sui siti dell'Assessorato e del Comune.

In data 22/05/12 prot. 4242 assunta al prot. ARTA il 25/05/12 prot. 30594 l'A.P. ha trasmesso l'avvio delle Consultazioni al R.P.A. ai sensi dell'art. 13 comma 1.

La documentazione relativa alla VAS è rimasta a disposizione dei soggetti sopraelencati per trenta giorni consecutivi. Nel periodo di pubblicazione sono pervenuti:

a) In merito agli obiettivi di protezione ambientale del "Piano", questi non sono stati ritenuti esaustivi da parte del Comando Corpo Forestale – **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Agrigento**, che con nota prot. n. 120260 del 19/09/2012 ha espresso la necessità di inserire il vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, con riferimento al Regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Regionale di cui ai D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L. 267/98 e ss. mm. ii. e l'inventario del sistema Informativo Forestale (SIF) sulla quantità e qualità delle risorse forestali, e sulle caratteristiche del territorio occupato dalle formazioni forestali;

b) in merito ai criteri per l'individuazione delle aree sensibili del "Piano" l'A.R.T.A. **Sicilia** ha espresso verbalmente la necessità di fare riferimento all'Allegato 6 del Decreto n. 128/2010 che integra e modifica il D. Lgs n. 152/2006, inserendo maggiori informazioni sul sistema idrico (acque dolci) probabilmente esposto a prossima a eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici; nelle baie e nelle altre acque del litorale comunale con scarso ricambio idrico, ovvero in cui si immettono gli scarichi provenienti dall'agglomerato urbano, si rendono necessari interventi di eliminazioni del fosforo e/o dell'azoto; a tale scopo interviene il depuratore comunale localizzato in prossimità dell'ex stazione ferroviaria (località Canalotto), nel Vallon Forte, gestito dalla società d'ambito ATO- Girgenti acque s.p.a. di Aragona e tutt'oggi regolarmente in funzione.

- In data 20/01/14 prot. 458 l'A.P. ha trasmesso all'A.C. un'appendice integrativa al R.P.A. assunta al prot. A.R.T.A. il 22/01/14 prot. 3064.

- In data 18/02/14 prot. 7368 il Servizio 1 VIA/VAS dell'A.R.T.A. in riferimento alla nota prot. 458 del 20/01/14 con la quale l'A.P. ha comunicato che ha redatto un Appendice Integrativa al R.P.A. in risposta all'Osservazione fornita dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento in seguito alla pubblicazione del R.P.A. e del Questionario di Consultazione avvenuta con nota



comunale prot. 4242 del 22/05/12, l'osservazione è stata trasmessa all'A.C. dall'Ispettorato Forestale con nota prot. 120260 del 19/09/12 assunta al prot. A.R.T.A. al n. 54882 del 03/10/12.

Si prende atto di quanto rappresentato nella nota prot. 458/2014 e si invita l'A.P. alla trasmissione del R.A. e di una "Sintesi non tecnica".

- In data 24/03/15 prot. 22109 assunta al prot. A.R.T.A. il 30/03/15 prot. 14539 in riscontro alla nota prot. 7368 del 18/02/14 l'A.P. trasmette nuovamente l'appendice integrativa al precedente R.P.A.;

- In data 07/09/15 prot. 40538 il Servizio 1 VIA/VAS dell'A.R.T.A. invita l'A.P. a fornire notizie in merito all'esito delle Consultazioni Preliminari e nel contempo chiede di provvedere alla redazione del "R.A." che unitamente alla "Sintesi non Tecnica", allo "Studio di Incidenza Ambientale" e agli elaborati del P.R.G. andrà trasmesso all'A.C. unitamente alla delibera di adozione del P.R.G.;

- In data 20/09/16 prot. 17914 il Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale Province di Agrigento, Palermo e Trapani dell'A.R.T.A. trasmette **DIFFIDA** all'A.P. che recita: *Da quanto agli atti si rileva che non si hanno nuove notizie utili in merito alle procedure poste in essere per la revisione del P.R.G., se non quelle pervenute dal Dipartimento Territorio in indirizzo, con nota prot. n. 7368 del 18/02/2014, con la quale veniva richiesto a codesta Amministrazione comunale la trasmissione del Rapporto Ambientale Preliminare della procedura di V.A.S.*

Si chiede pertanto a codesta Amministrazione comunale, una dettagliata relazione sulle procedure ad oggi intraprese per pervenire all'adozione del P.R.G..

- In data 18/11/16 prot. 12225 assunta al prot. A.R.T.A. il 22/11/16 l'A.P. trasmette all'A.R.T.A. quanto richiesto dal Servizio 1 VIA/VAS con nota prot. 7368 del 18/02/14 e successiva diffida del 20/09/16 prot. 17914.

- In data 28/02/17 prot. 15550 il Servizio 1 V.I.A./V.A.S. dell'A.R.T.A. ha avviato la fase di consultazione al R.A., a conclusione delle quali sono pervenuti i seguenti pareri dei S.C.M.A.:

- In data 09/03/17 prot. 1423 assunta al prot. A.R.T.A. il 10/03/17 prot. 18659, la **Protezione Civile di Agrigento** ha inviato parere che così riporta: *eventuali competenze di questo Ufficio, in materia ambientale, potrebbero configurarsi solo in merito alla valutazione di Piani di Protezione Civile Comunale.*

- In data 27/03/17 prot. 3032 assunta al prot. A.R.T.A. il 29/03/17 prot. 23743, la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento** ha inviato nota che così riporta:

Visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11, 15, ricadenti nella provincia di Agrigento adottato con D.A. n. 7 del 29/07/13 ai sensi degli artt. 139 e ss. del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

Visto il rapporto ambientale a supporto della V.A.S. sul P.R.G. Comune di Realmonte; si prende atto della documentazione prodotta per la suddetta Valutazione e si ricorda che a norma dell'art. 143 comma 9 del citato Codice, "....A far data dell'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso. A far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici".

Inoltre l'art. 145, comma 3, del medesimo Codice, riporta: " Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali...".

Si invita pertanto l'autorità proponente ad adeguare lo strumento urbanistico alle previsioni del suddetto Piano.

- In data 17/03/17 prot. 29745, assunta al prot. A.R.T.A. il 29/03/17 prot. 23627, **l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento**, ha inviato nota che riporta:

il R.A. è esaustivo.

In data 04/05/17 prot. 4817 assunta al prot. ARTA il 05/05/17 prot. 33157, l'A.P, ha inviato nota che riporta:

In riferimento alla nota n° 15550 del 28/02/17 con cui l'A.R.T.A. invitava i S.C.M.A. ad esprimere parere motivato con le eventuali prescrizioni entro trenta giorni, trascorsi i termini fissati, codesto U.T.C. dichiara quanto segue:

i S.C.M.A. che hanno riscontrato la nota suddetta sono:

- 1) il DRPC Servizio S 10- Sicilia Sud-Occidentale, con nota n° 1423/DPRC del 09/03/17;*
- 2) il Comando Corpo Forestale- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento con nota n° 29745 del 17/03/17;*
- 3) la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento con nota n° 3032 del 27/03/17.*

Dalla lettura dei pareri sopra riportati si evince che nessuno di tali Enti ha rilevato criticità ambientali relative al progetto ambientale prodotto per il PRG di Realmonte.

In data 26/11/17 prot. 13226 l'A.P. ha inviato documentazione integrativa consistente in R.A., Sintesi non tecnica, studio VINCA, mandato di pagamento € 3.000,00 per procedura integrata VAS+VINCA.

In data 19/01/18 prot. 755 e successiva del 22/01/18 l'A.P. ha trasmesso il parere del settore urbanistica sulla valutazione d'incidenza del P.R.G. (Sic ITA 040015 "Scala dei Turchi"); tale parere è favorevole in relazione agli effetti che il P.R.G. può avere sul SIC "Scala dei Turchi".

In data 23/01/18 prot. 4440 il Servizio 1 dell'A.R.T.A. ha dato Avvio alle Consultazioni al R.A., al rapporto di V.I. e della Sintesi non tecnica, inviando nota ai S.C.M.A. (periodo consultazioni 60 gg).

In data 07/02/18 prot. 12805 assunta all'A.R.T.A. l'08/02/18 prot. 8200 l'Isp. Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ha inviato nota (copia del questionario di consultazione allegato al R.A. che riporta: *Al capitolo 5 "Suolo" inserire il vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 30/12/23 n. 3267.*

In data 15/02/18 prot. 9629 il Servizio 3 dell'A.R.T.A. con riferimento all'Avvio delle Consultazioni chiede *che vengano forniti tutti i documenti per poter procedere all'istruttoria e al rilascio del parere di competenza.*

In data 09/02/18 prot. 6687 il D.R.P.C. Servizio Sicilia Sud-occidentale ha rilasciato parere che riporta: *come già comunicato con nota prot. 14231 del 09/03/17 eventuali competenze di questo Ufficio in materia ambientale, potrebbero configurarsi solo in merito alla valutazione di Piani di Protezione Civile Comunale.*

In data 16/02/18 prot. 10143 il Servizio 1 dell'A.R.T.A. ha inviato nota all'A.P. di richiesta: copia dell'avviso nella GURS, elaborati di progetto del P.R.G. in formato digitale.

In data 26/02/18 l'A.P. ha inviato all'A.R.T.A. quanto richiesto con nota del 16/02/18.

In data 27/02/18 prot. 12341 il Servizio 1 dell'A.R.T.A. ha riproposto l'Avvio delle Consultazioni (al Rapporto Ambientale al Rapporto di Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non tecnica).

In data 15/03/18 prot. 26294 l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, in riferimento all'Avvio delle Consultazioni (riproposto in seguito ad integrazione di tavole grafiche precedentemente non pubblicate), ha confermato il proprio parere espresso con nota prot. 12805 del 07/02/18.

In data 17/04/18 prot. 3698 la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento ha ribadito il parere già espresso con la nota n. 2036 del 23/02/18 e n. 3032 del 27/03/17.

In data 22/03/18 prot. 69337 il Genio Civile di Agrigento ha inviato nota che riporta: quest'ufficio ha rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 in data 30/06/04 prot. 11036, 25/11/04 prot. 1255 e n. 1600 il 26/02/10 riferito al ristudio della zona C in c/da Pergole.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

In data 30/05/18 prot. 34127 il Servizio 3 dell'A.R.T.A. ha rilasciato parere che riporta: *si rappresenta che non si riscontrano criticità ambientali nella valutazione degli impatti significativi del P.R.G. del Comune di Realmonte sull'area SIC "Scala dei Turchi"; per qualsiasi progetto/intervento potenzialmente incidente sulle suddette aree SIC e/o sulle sue adiacenze, lo scrivente Servizio si riserva di esprimere di volta in volta il parere preliminare di VINCA.*

In data 09/07/18 prot. 7140 l'A.P. ha rilasciato attestazione (riguardante l'Avvio delle Consultazioni) che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio dall'11/04/18 al 20/06/18 sulla G.U.R.S. (parte seconda e terza) n. 15 del 13/04/18 e che nel periodo di pubblicazione dell'Avvio non risultano essere pervenute osservazioni e/o opposizioni ai fini della VAS di che trattasi.

In data 09/07/18 prot. 7142 l'A.P. ha inviato all'A.R.T.A. dichiarazione sui pareri e/o osservazioni presentati:

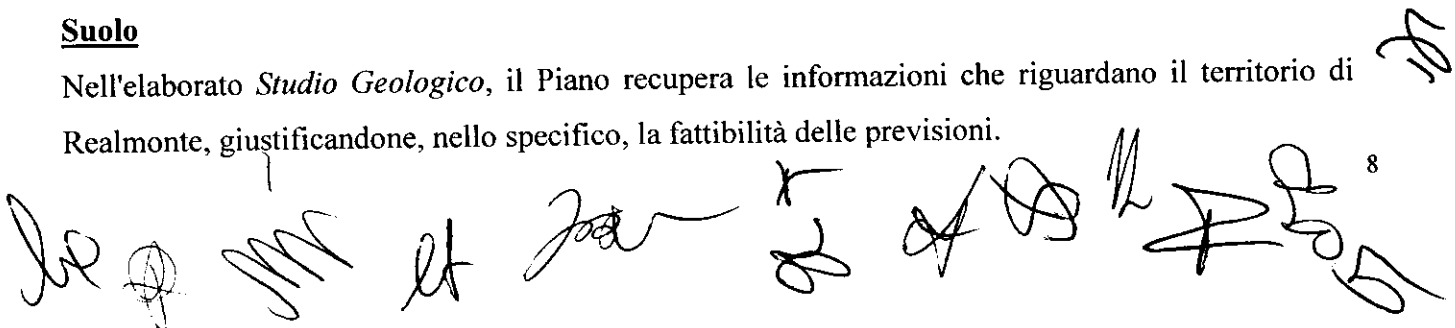
- Parere Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento con nota n. 3698 del 17/04/18: *con riferimento alla nota segnata in margine, relativa all'oggetto, acquisita al prot. n. 2137 del 28/02/2018 di questa Soprintendenza; si ribadisce quanto già espresso con le note: n. 2036 del 23/02/2018 e n. 3032 del 27/03/2017.* Contenuto della n. 2036 del 23/02/18: *con riferimento alla nota segnata in margine relativa all'oggetto, acquisita al prot. n. 717 del 24/01/18 di questa Soprintendenza; vista la pubblicazione della documentazione oggetto della consultazione sul sito del sistema informativo delle VIA/VAS e VI (SI-VVI) dell'Assessorato Territorio ed Ambiente; si ribadisce quanto già espresso con nota n. 3032 del 27/03/2017.*
- Parere D.R.P.C. nota prot. 14231 del 09/03/17 e prot. 6687 del 09/02/18.
- Parere Servizio 3 dell'A.R.T.A. nota n. 34127 del 30/05/18.
- Parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento nota n. 26294 del 15/03/18 di conferma del parere del 07/02/18 prot. 12805.

IL QUADRO AMBIENTALE

Di seguito si riporta un sintetico quadro di riferimento degli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.

Suolo

Nell'elaborato *Studio Geologico*, il Piano recupera le informazioni che riguardano il territorio di Realmonte, giustificandone, nello specifico, la fattibilità delle previsioni.



Il territorio comunale è costituito da circa 9,00 km di costa in cui occorre distinguere un 25% di costa a picco sul mare ed il rimanente 75% di coste basse sabbiose.

L'esame geomorfologico ha messo in evidenza le forme del rilievo e le varie classi di pendenza presenti.

Analogamente i caratteri evolutivi dei versanti (erosioni e frane), insieme agli spessori delle coltri alluvionali ed eluviali, hanno fornito informazioni essenziali sulla scelta delle aree di sviluppo.

L'acqua è certamente un altro fattore importante, per la sua presenza o meno al livello delle fondazioni, la sua filtrazione nel sottosuolo, il suo scorrimento in superficie, il suo ristagno nelle zone depresse, i rischi di inquinamento delle falde in relazione al terreno alla pianificazione.

Dominano sia in affioramento che in potenza i gessi straterellati a grossi cristalli e saccaroidi che sono diffusi in quasi tutto il territorio.

Il loro assetto strutturale è molto complesso ed è assimilabile ad un'ampia struttura ondulata che si sviluppa parallelamente alla linea di costa.

La struttura inizia a nord-est della S.S. 115 al passaggio gessi straterellati-gessi massicci, in corrispondenza della gessarenite: la pendenza degli strati è qui elevata e si mantiene intorno ai 45°.

Procedendo verso sud-est (verso la linea di costa), la pendenza si attenua ed i gessi si piegano assumendo una struttura appunto ondulata che si interrompe sotto l'abitato di Realmonte, dove i gessi si immergono con notevole pendenza verso sud-est, scomparendo ricoperti dalle formazioni più recenti.

I gessi hanno una potenza compresa fra i 50 m e i 250 m, presentano frequenti intercalazioni argillose e sono, nelle aree poste a sud del centro abitato, in parte ricoperti da una coltre argillo-gessosa molto eterogenea.

Risultano mineralizzati al tetto ed è infatti in sfruttamento un ampio giacimento di salgemma individuato proprio al di sotto dell'abitato di Realmonte ad una profondità di circa 250 m.

Al di sotto dei gessi la mineralizzazione continua fino a 550 m dove si rinviene la gessarenite oltre la quale si rinvengono le argille di base tortoniane.

Il giacimento di salgemma inizia in modo netto poco al di sopra della S.S. 115, ad una profondità di circa 200 m e con una potenza di circa 300 m.

Continua verso sud-ovest oltre l'abitato e sino all'ex stazione ferroviaria con la stessa potenza e successivamente, procedendo sempre nella stessa direzione (verso la linea di costa), la mineralizzazione tende a sfumare, fino quasi ad annullarsi in corrispondenza della stessa.

Il giacimento si estende mediamente per circa 2.000 m. Nel senso della lunghezza il suo sviluppo si presume maggiore.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature 'M' on the left and several other illegible signatures and initials on the right.

La gessarenite è presente in modo isolato nel territorio comunale e si associa al passaggio tra i due tipi di gesso. La sua potenza non supera i 20 m.

Idrologia

Il territorio del comune di Realmonte ha uno sviluppo preferenziale secondo la linea di costa (nord-ovest/sud-est) con lunghezza di circa 9 km ed una profondità media di circa 3,8 km.

Una fascia costiera così estesa presenta non pochi problemi di ordine geomorfologico, in specie se si considera che prevale la costa a picco sul mare e su questa solo brevi porzioni sono costituiti da rocce litoidi.

Lungo la fascia costiera, procedendo da est verso ovest, dalla foce del Vallon Cottone sino a poco oltre Punta Grande, la linea di costa è costituita da rocce argillo-marnose grigio azzurre esposte su parete sub-verticale, ma arretrata rispetto alla linea di costa, costituendo così una falesia morta stabile.

Andando oltre e sino a Lido Rossello, la costa è costituita da trubi, calcari marnosi bianco latte a stratificazione sub-orizzontale, a picco sul mare, costituenti una falesia viva.

La continua azione meccanica dei frangenti determina, nel tempo, una lenta ma continua erosione al piede del versante.

Da Faro Rossello fino a poco oltre la Torre di Monterosso, la fascia costiera è costituita da una formazione pleistocenica data da un'alternanza di banchi calcarenitici teneri con frapposti orizzonti argillosi, argille sabbiose e brecce argillose.

Tale successione esposta a picco sul mare (falesia viva) presenta diffusi fenomeni di erosione al piede per azione del moto ondoso, con conseguente instabilità della fascia costiera più prossima al mare.

Geologia - Litologia

Dominano sia in affioramento che in potenza i gessi straterellati a grossi cristalli e saccaroidi che sono diffusi in quasi tutto il territorio. Il loro assetto strutturale è molto complesso ed è assimilabile ad un'ampia struttura ondulata che si sviluppa parallelamente alla linea di costa.

I gessi hanno una potenza compresa tra 50 e 250 m, presentano frequenti intercalazioni argillose e sono, nelle aree poste a sud del c.a., in parte ricoperti da una coltre argillo-gessosa-gessarenitica molto eterogenea.

Si rinvengono all'estremo margine nord occidentale del T.C. dove si raggiungono le maggiori quote; la loro attuale posizione è chiaramente il risultato di notevoli sforzi tettonici di tipo compressivo che hanno avuto come conseguenza la emersione di tali gessi.

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a circled '10' next to them.]

Le formazioni sottostanti la serie gessoso solfifera sono rappresentate esclusivamente dalle argille limose totoniane che fanno parte del complesso di base della serie Gessoso-Solfifera in cui si trovano quasi sempre le argille impure che passano ad argille sabbiose e marne.

Esse si presentano in giacitura caotica e sono generate in gran parte da materiale risedimentato, inglobante modesti lembi di terreni più antichi. Lo spessore della formazione è superiore ai 2.000 m.

All'interno del T.C. si rinvengono lungo il margine settentrionale in poche aree dove l'erosione le ha messe in luce.

Con il termine locale di Trubi (Pliocene inferiore) vengono indicate le marne bianche a foraminiferi passanti a calcari fino all'85%. Essi rappresentano il primo termine marino, sedimentatosi in trasgressione su tutti i terreni precedenti.

La stabilità delle belle e bianche scogliere che si staccano sul mare nel tratto compreso tra Punta Grande e Lido Rossello è seriamente minacciata dall'azione demolitrice del moto ondoso che, in assenza di una benché minima linea di spiaggia, scarica tutta la sua azione dinamica alla base del costone di trubi che, nel tempo, è stato soggetto a frane di crollo con conseguente arretramento della falesia.

Questi fenomeni di arretramento della falesia sono frequenti lungo la costa di Realmonte che vede seriamente minacciata una sua risorsa naturale "la linea di costa", che si sta tentando di difendere e valorizzare con l'inserimento di opere di contrasto del moto ondoso (barriere soffolte) tali da determinare un impatto compatibile con la bellezza dell'ambiente e garantire nel contempo la salvaguardia del litorale in arretramento.

I trubi si presentano, sia in affioramento che in profondità, di aspetto litoide e sono da classificare tra i calcari marnosi; sono evidentemente stratificati con strati potenti da 20 a 50 cm; sono superficialmente molto fessurati, in profondità la fessurazione è presente, ma in modo meno diffuso. Sono da classificare per tale motivo tra le rocce permeabili per fessurazione.

La potenza dei trubi è varia, oscillando tra i 4 e 80 m, essi si presentano spesso ricoperti in superficie da una coltre detritica di tipo eluviocolluviale limo-argillosabbiosa scura (terre nere) o argilla-sabbiosa con concrezioni calcaree potenti da 2,00 a 4,00 m (aree a Sud e SW del centro abitato).

Occorrono comunque ulteriori interventi che dovranno opportunamente coniugare la salvaguardia del litorale e la protezione dell'ambiente in modo tale da non realizzare opere il cui impatto non sia compatibile con la naturale bellezza dei luoghi.

DI OR RZ et lo // dy P al mi

Nella porzione interna del territorio non sono state riscontrate zone particolarmente instabili o soggette a selettive ed intense azioni erosive.

L'assetto morfologico è in genere influenzato dalla prevalenza dei terreni permeabili su quelli impermeabili; infatti più del 75% dei litotipi presenti sono costituiti, in ordine decrescente, dai gessi, trubi, sabbie, calcareniti, alluvioni e depositi continentali. Il rimanente 25% è costituito dalle argille tortoniane e dalle argille plioceniche in genere.

A conferma di ciò è sufficiente ricordare che in tutto il territorio comunale non esistono dei veri e propri corsi d'acqua; quelli presenti sono solo dei torrenti, con caratteristiche piene autunno-vernine e magre estive; tra i principali ricordiamo il Vallon Forte e il Vallone Cottone.

Gli alvei dei torrenti, in genere, risultano poco incisi lungo tutto il loro corso e quasi privi di alluvioni; questi fattori testimoniano, ulteriormente, un modesto deflusso superficiale ed una leggera azione erosiva o sarebbe più appropriato dire che attualmente le acque dei torrenti si limitano a defluire, senza né erodere e né trasportare.

Una notevole azione erosiva è presente lungo il tratto di costa argillosa compresa tra Capo Rossello e T. di Monterosso; qui a causa dell'acclività del versante nonché della costituzione argillosa, sono presenti tutta una serie di rivi che hanno inciso profondamente il pendio con linee d'impluvio dirette trasversalmente alla linea di costa. Il dissesto idrogeologico in atto presente è anche favorito dalla totale assenza di ogni forma di copertura vegetale.

Acqua

Secondo il Piano di tutela delle acque della Sicilia (di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152), il rischio maggiore di inquinamento delle falde acquifere, dei corsi d'acqua del territorio di Realmonte, deriva principalmente dagli scarichi domestici fognari non depurati e dalle modeste quantità di fertilizzanti adottati.

Le concentrazioni medie d'inquinanti nei corsi d'acqua hanno valori medi superiori a quelli che per legge dovrebbero essere propri delle acque fuoriuscenti dai depuratori; questo significa che o il depuratore è mal funzionante oppure, più probabilmente, che i corsi d'acqua sono interessati da scarichi fognari non controllati.

Vegetazione

Sono presenti in maniera diffusa nell'ambito della superficie comunale considerata più specie legnose residue da colture agricole (olivo, mandorlo, frassino, noce, pero, nocciolo, melo, pistacchio, agrumi etc.) facenti parte più in generale della formazione discontinua con presenza diffusa.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom of the page. Some are large and stylized, while others are smaller and more compact.

Prevalentemente si evidenziano seminativi, seminativi arborati, vigneti, oliveti, mandorleti, boschi, agrumeti, serre, ficodindieti, incolto produttivo, incolto improduttivo o sterile.

La rimanente superficie costituisce il centro storico, il centro abitato ed i nuclei stagionali.

La superficie improduttiva è pari a circa il 25 % del territorio comunale, mentre la rimanente superficie risulta coltivata.

Il Seminativo è la coltura erbacea più diffusa e riguarda in particolare le zone collinari e pianeggianti, intervallate spesso da altre tipologie colturali.

Il seminativo è distribuito in tutto il territorio. I terreni interessati sono generalmente di medio impasto. Quasi tutta la superficie adibita a seminativo è interessata dalla durogranicoltura in rotazione con leguminose.

La mandorlicoltura nell'ambito territoriale di Realmonte riveste un ruolo importante sia per valorizzare le zone marginali che non trovano altre alternative, sia perché rappresenta una valida soluzione nella salvaguardia del suolo e nella difesa delle aree collinari.

Il Vigneto, invece, interessa una modesta superficie di Ha 200. Gli impianti sono sia specializzati che consociati con l'olivo.

Le essenze forestali, come è noto, rappresentano una valida opera di protezione del suolo, specialmente nelle zone di collina e di montagna, regolando il deflusso delle acque verso valle e impedendo fenomeni di erosione, frane e alluvioni. Sotto l'aspetto agronomico, per i benefici effetti sull'ecosistema sarebbe auspicabile promuovere opere di rimboschimento incrementando la superficie boschiva.

Fauna flora biodiversità

Dal punto di vista naturalistico, l'intero territorio di Realmonte, conserva ancora molte peculiarità connesse all'originario ordine agricolo.

Particolare rilevanza assumono le pendici collinari che circondano il centro urbano, che hanno, in potenza, la ricchezza propria degli ambienti tipici della ruralità provinciale.

Dal confronto fra le specie esistenti nel territorio nel suo insieme e quelle relative in situ, emerge come esse siano ridotte a poco meno del 10%, sia nella loro diversità sia nella concentrazione per unità di superficie.

Eventuali interventi, in prossimità del centro abitato, dovrebbero dunque evitare l'immissione di agenti inquinanti nelle aree, regimare in modo naturale le acque piovane e ri-avviare, ove possibile, la formazione dello strato umico e vegetazionale dei suoli, anche con l'inserimento di giardini ed aree verdi.

Secondo le citate Linee Guida del Piano Paesistico, il territorio di Realmonte rientra nell'Ambito 10 - Colline della Sicilia Centromeridionale.

Riguardo al territorio comunale, il Piano Paesistico regionale segnala solo elementi e manufatti riguardanti il patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

Dal punto di vista floro-vegetazionale, il territorio fa parte della formazione "Oleoceratonion" che, com'è noto, occupa le aree più calde e aride dell'Isola, specialmente quelle centro-meridionali ed orientali, dal livello del mare fino ai primi rilievi collinari (circa 200 m di quota). Essa comprende tipi di vegetazione mediterraneo-arida e varie formazioni a macchia, formate da arbusti e alberelli sempreverdi a foglia rigida e spessa.

Tra le specie più ricorrenti si possono citare l'oleastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), la fillirea (*Fillirea* sp. pl.), il timo (*Thymus capitatus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) alcuni ginepri (*Juniperus phoenicea*, *J. macrocarpa*), la palma nana (*Chamaerops humilis*).

Con il termine "fauna" s'intende spesso solamente il complesso degli animali il cui ciclo vitale avviene tutto o in parte sul territorio investito dalle interferenze di progetto, mentre, per quanto riguarda l'individuazione delle specie, si ritiene comunemente che meritino una specifica attenzione, quelle riferibili a particolari livelli di protezione esistenti (o proposti per le specie presenti), a livello regionale come a livello nazionale e internazionale.

Tra gli uccelli sono presenti: allodola, rondone, piccione selvatico, rondine, gazza, passero, civetta; tra i mammiferi si riscontrano conigli selvatici, pipistrelli, tra i rettili biacco e biscia.

Ambiente urbano e beni materiali, Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Alla base delle caratteristiche del paesaggio locale, dal punto di vista geografico, la principale emergenza territoriale di Realmonte è l'ambiente naturale.

Le principali connessioni stradali, che servono e disegnano il territorio, sono invece rappresentate dalla S.S. 115 Trapani-Siracusa che connette Realmonte con Agrigento, Porto Empedocle, Siculiana, Montallegro, Ribera e Sciacca. Il collegamento con la S.S. 115 è assunto a maggiore importanza, per agevolare i potenziali flussi turistici che interessano Agrigento e la Valle dei Templi.

La città, disposta sulla sommità di una collina che ne limita l'espansione, "confina da ogni parte col paesaggio" in modo pregnante, ma lungo tutto il perimetro che prospetta all'esterno, sorge un'edilizia che prevarica la parte più antica.

Il paesaggio sul quale si affaccia Realmonte è caratterizzato dall'ampiezza dell'angolo visivo che si distende verso il Mediterraneo costruzioni incomplete formano l'insieme dei fattori negativi propri del paesaggio, ai quali si associano tuttavia anche una serie di elementi e considerazioni di carattere positivo:

- Le potenzialità espressive del paesaggio sono elevate anche grazie alla limitata antropizzazione che sembra fermarsi nell'organizzazione dei coltivi, senza essere invasiva con fabbricati;
- La pregnanza di geotopi significativi (non ultimo i valloni stessi che circondano l'abitato) che mantengono buona la qualità dell'ambiente naturale; non perché non possano essere sfruttati dall'agricoltura, ma perché appunto ne interrompono l'uniformità, disegnando il paesaggio.

La valutazione del patrimonio culturale ed economico del territorio di Realmonte tiene in considerazione ogni dato disponibile relativamente ai settori dei beni paesaggistici e archeologici e della loro fruizione.

Lungo la fascia costiera si ritrovano la Torre di Monterosso (XVI sec.) in ottimo stato di conservazione e la Torre di Monterossello (1589) che attualmente è allo stato di rudere. Entrambe facevano parte del quel sistema di difesa costiero che si ebbe sotto la dominazione spagnola.

Aria e fattori climatici

Le condizioni dell'aria nella zona dell'abitato, sono più che sufficientemente salubri come in tutto il territorio circostante il centro urbano.

La ventilazione e i fattori microclimatici, la totale assenza d'impianti che producano fumi, polveri e altri elementi inquinanti dell'atmosfera favoriscono e garantiscono poi tale salubrità.

Si consideri inoltre che, secondo il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, nei dieci anni che vanno dal 1990 al 2000 si assiste, in Sicilia, ad una continua riduzione di tutte le emissioni nocive, in particolare per le emissioni di TOFP e di CO.

Il clima del territorio in questione è quello temperato tipico del litorale e del sub litorale mediterraneo; esso è caratterizzato da un periodo piovoso autunno-primaverile da un periodo siccitoso più o meno prolungato che va dalla primavera all'inizio dell'autunno.

Rifiuti

Il PRG, all'interno delle macroaree d'intervento non specifica interventi riconducibili agli aspetti ambientali dei rifiuti e, pertanto, gli stessi non vengono approfonditi nel rapporto ambientale a meno di una valutazione degli impatti indiretti che la realizzazione delle previsioni di Piano possono causare, come l'incremento dei volumi di smaltimento.

Per la raccolta e la gestione dei rifiuti nel comune di Realmonte afferisce all'agenzia ATO 2 GE.S.A. SpA che è una società interamente pubblica costituita fra la Provincia Regionale di

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Agrigento e i seguenti comuni: Agrigento, Aragona, Cammarata, Casteltermeni, Castrofilippo, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, San Giovanni Gemini, Sant'Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e Siculiana e serve un utenza di 454.000 abitanti.

Popolazione e salute umana

Il PRG ha analizzato i dati disponibili sulla popolazione al fine di un corretto dimensionamento che è importante in relazione alle problematiche ambientali.

Caratteristica generale è l'andamento demografico uniforme manifestatosi negli ultimi trent'anni.

Consideratone il modesto incremento demografico stabilizzato negli ultimi anni, ma tenendo conto degli auspicabili fenomeni di rientro graduale del flusso migratorio, sicuramente incoraggiato dai nuovi sbocchi economici e dalle nuove attività produttive, si può facilmente ipotizzare che nell'arco dei prossimi vent'anni la popolazione residente potrà notevolmente aumentare mantenendosi comunque al di sotto del tetto dei 10.000 abitanti.

Mobilità e trasporti

L'esame dell'attuale situazione del traffico e della rete stradale e le caratteristiche del Piano escludono la necessità d'indagini sull'argomento.

Il PRG ha analizzato i dati disponibili sulla popolazione al fine di un corretto dimensionamento che è importante in relazione alle problematiche ambientali.

Si evidenziano pertanto gli aspetti di marginalità geografica tipici delle zone site nel versante meridionale dell'isola accentuati anche dall'assenza di un adeguato sistema di trasporti sia nel contesto regionale che in quello nazionale.

La oramai inesistente rete ferroviaria nel versante meridionale dell'isola, la vivibilità stradale caratterizzata da infrastrutture che consentono basse velocità di esercizio, contribuiscono sicuramente al mancato sviluppo economico dell'intero versante.

Energia

Il PRG, all'interno delle macroaree d'intervento non specifica interventi riconducibili all'aspetto ambientale dell'energia e, pertanto, non vengono approfonditi nel rapporto ambientale a meno di una valutazione degli impatti indiretti che la realizzazione delle previsioni di Piano possono causare, come le installazioni di impianti fotovoltaici, ecc..

CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI

Il Piano Regolatore Generale di Realmonte si propone di coordinare e promuovere lo sviluppo del territorio comunale e del centro abitato, in relazione all'attuale assetto del nucleo urbano.

Per tale obiettivo il Piano propone:

- la strutturazione del territorio, nella salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, sia per lo svolgimento delle attività produttive (turismo ed agricoltura), sia per la realizzazione dei nuovi insediamenti abitativi, delle infrastrutture ed attrezzature civili e sociali;
- la razionalizzazione del sistema della viabilità in relazione alle principali linee di collegamento territoriale;
- la conservazione del nucleo storicamente più antico con prescrizioni ed interventi tendenti alla sua rivalorizzazione;
- la ricucitura dell'assetto generale delle aree edificate senza regolamentazione.

Il Programma di Fabbricazione in dotazione al Comune risale al lontanissimo 1974 e negli ultimi anni ha mostrato tutta la sua limitatezza imponendo un vero e proprio freno all'avvio di tutte le attività primo fra tutti verso quelle economiche-produttive e nei campi più disparati.

In relazione agli obiettivi identificati si è pervenuti ad una proposta di assetto del territorio comunale illustrata negli elaborati allegati al "Piano" e riepilogata nella seguente tabella:

Obiettivi e strategia del Piano

OBIETTIVI GENERALI E MACRO-AREE D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI/INTERVENTI
<p>1. Zona A e B Centro Storico e aree attualmente urbanizzate Tutela conservazione e recupero del centro storico (Zona A) e ricucitura e integrazione con le aree urbanizzate limitrofe (Zona B)</p>	<p>La Zona A1 corrisponde alle Preesistenze archeologiche della villa Romana dei Durruei in prossimità di Capo Rossello; La zona A2 comprende il centro storico costituito dal vecchio centro abitato. Sono state individuate due zone B1 e B2. La zona B1 costituita dall'espansione consolidata del centro abitato, la zona B2 al completamento dei nuclei stagionali esistenti. I perimetri delle predette zone rispondono ai requisiti previsti all' art. 2 DM 02/04/68 e rappresentati negli elaborati (ved. art 45 delle N.T.A.).</p>	<p>Sono ammessi interventi globali di iniziativa pubblica da parte della Soprintendenza prevedenti opere di protezione, di ritrovamenti, campagne di scavo e servizi essenziali; Nelle zone A2 il recupero e il riutilizzo del patrimonio esistente potrà avvenire in base a piani di recupero o particolareggiati da redigere ai sensi della circolare n.4 del 1979. Le destinazioni d'uso consentite nelle zone B1-B2 sono analoghe a quelle attuali, con esclusione di attività nocive moleste e inquinanti.</p>
<p>2. Zona C Individuazione delle aree che, in continuità con la zona B, si prestano al meglio per un futuro e programmato sviluppo edificatorio.</p>	<p>Le zone 'C' costituiscono nel complesso le aree di espansione degli edifici residenziali stabili e stagionali e di quelli turistico-alberghieri, e si suddividono nelle sub-zone C1 - C2 - C3 - C4 - C5 - C6 - C7 e queste, attraverso il tracciato di strade di piano e i limiti di edificabilità in isolati. I Piani Terra degli edifici esistenti o di futura realizzazione possono essere destinati a uso commerciale o di servizio per le attività turistiche.</p>	<p>La sub-zona C1, parte urbana di prima espansione a carattere semintensivo, è destinata a residenze permanenti prevalentemente d'iniziativa privata e pubblica con attrezzature sociali in misura non inferiore a quella prevista nel D.M. 02/04/68 n.1444. La sub-zona C2, parte urbana di espansione a carattere semiestensivo, è la zona a ridosso della località Serra Polizzi (nella parte nord e sud) e la zona compresa fra l'ex linea ferrata e la panoramica Porto Empedocle-Capo Rossello. La sub-zona C3 è la parte urbana di edilizia residenziale pubblica convenzionata e agevolata. Comprende una modesta zona nella parte ovest del centro abitato da destinare all'edilizia economica e popolare. La sub-zona C4 comprende l'espansione estensiva</p>

✗

✗

✗

✗

✗

✗

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

		<p>dei nuclei stagionali.</p> <p>E' la zona individuata nella parte est del territorio compresa fra la località Serra Polizzi e la futura strada di collegamento fra la circoscrizione est e la stessa Serra Polizzi.</p> <p>Le sub-zone C5 - C6 - C7 sono le zone da destinare ad interventi per la realizzazione di nuclei con carattere prettamente stagionale e turistico alberghiero, sui quali si fondano le speranze di sviluppo del territorio.</p>
<p>3. Zona D</p> <p>Individuazione delle zone omogenee, tenendo conto delle "direttive" mirate al potenziale sviluppo economico e valutare le aree che maggiormente si prestano allo scopo, in funzione anche dei parametri di confronto ambientale.</p>	<p>Le zone D sono quelle parti del territorio destinate a impianti per attività produttive industriali artigianali, commerciali e che il Piano suddivide in Sub-zona D1 e D2.</p>	<p>La sub-zona D1, produttiva industriale, è l'area in corrispondenza dell'insediamento minerario di salgemma situato ad est del centro abitato.</p> <p>Si persegue la razionalizzazione insediativa nonché il miglioramento del livello d'infrastrutturazione e delle caratteristiche ambientali.</p> <p>La sub-zona D2 produttiva artigianale è l'area individuata a ridosso della S.S. 115, in località Centosalme, che per la sua conformazione a striscia di sufficiente larghezza, per la favorevole giacitura e servita da un'ottima viabilità senza dover intaccare il ruolo che la S.S. 115 svolge nel territorio, ben si presta alla realizzazione di insediamenti artigianali.</p> <p>La destinazione di uso riguarda l'artigianato produttivo, piccole e medie industrie, depositi commerciali e relativi servizi.</p> <p>Non si consente l'uso residenziale ad esclusione degli alloggi per custodi e simili.</p>
<p>4. Zona E</p> <p>Zona agricola</p>	<p>Pur essendo sempre la "restante parte del territorio" a vocazione agricola, obiettivo specifico del Piano è stato quello di salvaguardarne il valore sia nell'ambito delle scelte relative agli insediamenti produttivi e abitativi, sia in tutte quelle scelte che potevano influire negativamente con l'ambiente naturale e con le preesistenze di valore culturale.</p>	<p>Comprende tutto il territorio comunale con destinazione agricola, territorio cui si intende conservare sia tale funzione, sia l'aspetto della campagna realmontina.</p>
<p>5. Zona F</p> <p>Genericamente sono quelle relative agli impianti ed alle attrezzature di scala territoriale più vasta (peraltro in gran parte già esistenti), ma l'obiettivo generale del Piano è quello di farne un punto di forza di rispetto e valorizzazione dell'ambiente.</p>	<p>La zona "F" interessa le attrezzature e gli impianti d'interesse generale secondo le prescrizioni del D.M. 2 aprile 1968 n° 1444, è suddivisa nelle seguenti sub-zone F1- F2 - F3</p>	<p>F1 - Verde pubblico e attrezzature sportive.</p> <p>F2 - Aree verdi private per il gioco e lo sport: aree che potranno essere utilizzate per tutte quelle attività, sportive e ricreative, all'aria aperta e non, e che possono richiedere la realizzazione di impianti fissi e/o provvisori.</p> <p>F3 - Rispetto della fascia costiera. Si estende per una profondità di 150 m dalla battigia, lungo tutta la fascia costiera del territorio.</p> <p>In essa è consentito realizzare solo opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, con l'esclusione di ogni manufatto che possa configurarsi come residenza o impianto ad essa assimilabile e consentendo altresì la realizzazioni di superfici connesse alla balneazione o a cure terapeutiche e agli usi del mare.</p>
<p>6. Zona G</p> <p>Attrezzature pubbliche e private</p>	<p>Zona divisa in due sottozone G1 e G2</p>	<p>G1- Attrezzature pubbliche. Sono così definite le parti di territorio costituenti la dotazione minima ed inderogabile di infrastrutture necessarie alla collettività. Esse trovano posto in tutte le zone e seguono particolari normative di settore.</p> <p>Le aree per l'istruzione e l'obbligo sono ripartite in asili-nido, scuole materne e scuole elementari e medie dell'obbligo.</p> <p>G2 - Rifugio nautico per imbarcazioni.</p>

		<p>E' la zona individuata tra il faro Rossello e la ex Caserma di Finanza, ove vige il vincolo di inedificabilità con le eccezioni previste dall'art.15, lett. a) della L.R. 78/76, riguardanti le opere e gli impianti aventi un rapporto di strumentalità tra essi e gli usi propri del mare, nonché le opere ricettive complementari.</p> <p>In tale sottozona è auspicabile la sistemazione in maniera da favorire la sosta e il belvedere, constatando l'indubbio valore offerto dal panorama circostante.</p>
7. Zona M Commerciale		<p>E' la zona in prossimità della vecchia S.S. 115, ai limiti con la zona di rispetto cimiteriale e in località Centosalme a sud della S.S. 115.</p>

L'abitato dista 16 km da Agrigento, 7 km da Porto Empedocle e 6 km da Siculiana con dimensioni del nucleo abitato di molto inferiore a quello dei comuni adiacenti.

Appartiene alla fascia costiera dell'Agrigentino che si sviluppa a fronte del Mediterraneo secondo il tracciato della S.S. 115 che nel senso da est ad ovest corre in territorio realmontino lambendo l'abitato a nord di esso.

Il territorio è interessato dalla linea ferrata in disarmo Porto Empedocle - Castelvetro la cui sede e tracciato sono in fase di esecuzione per la trasformazione in strada a servizio locale.

L'arco costiero ha una morfologia variata che comprende tratti di spiaggia profonda (baia di Capo Rossello, Punta Grande, Gelonardo) e tratti caratterizzati da salti piuttosto rilevanti in corrispondenza della linea di costa.

La presenza delle spiagge, il particolare andamento altimetrico per la varietà morfologica delle spalliere rocciose e la presenza della "Scala dei Turchi" rendono l'ambiente di eccezionale valore paesaggistico e turistico.

AZIONI E INTERVENTI DEL PRG

L'obiettivo principale del "Piano" è quello di indirizzare e disciplinare le destinazioni d'uso e le attività edificatorie necessarie allo svolgimento delle attività umane, allo scopo dello sviluppo economico, della migliore qualità della vita e della salvaguardia e difesa del territorio comunale, definendo le direttrici d'espansione con una dettagliata zonizzazione.

Gli indirizzi preliminari del presente "Piano" sono stati pertanto individuati nel modo seguente:

- esigenza di un immediato sviluppo turistico esteso a gran parte del territorio;
- esigenza di uno sviluppo artigianale e piccolo industriale;
- esigenza abitativa dei residenti sia in termine di ampliamento dell'attuale tessuto urbano che di qualità dello stesso.

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Completano le previsioni del piano l'individuazione delle fasce di rispetto imposte dalle attuali legislazioni, la conferma della zona industriale in prossimità della miniera di salgemma, gli spazi destinati a verde pubblico attrezzato e quelli a verde privato/tampone (fasce di rispetto zona industriale e cimiteriale).

Sono state individuate due aree per verde pubblico e attrezzature sportive l'una in contrada Scavuzzo nei pressi dell'attuale campo sportivo, l'altra di gran lunga meno estesa, in prossimità del Villaggio Rina. Nelle due zone sono previsti interventi per insediamenti di verde pubblico attrezzato, impianti sportivi, per il gioco e per il tempo libero.

In esse sono consentite sistemazioni ed attrezzature per il tempo libero (maneggi, campi da golf, footing ecc.), di iniziativa privata con servizi di assistenza, ristoro ed eventuale alloggio per il custode.

Sono altresì individuate altre aree in prossimità dell'ex linea ferrata, in prossimità del campo sportivo in località Scavuzzo, in località Grangiara, in adiacenza al teatro Costa Bianca, in località Punta Grande all'interno del limite per il Piano Territoriale Paesistico e in prossimità dell'attuale poliambulatorio dove è previsto il progetto di un parco attrezzato.

Il PRG individua alcune aree da adibire ad attrezzature per le quali esistono in massima parte i progetti sottoposti ad approvazione da parte degli organi competenti:

- in località Baiate dove è prevista la realizzazione della discarica d'inerti;
- in via della Regione Siciliana dove è prevista la realizzazione del mercato rionale;
- lungo la panoramica Porto Empedocle-Capo Rossello dove è prevista la realizzazione di un complesso per anziani.

Per un rifugio nautico per imbarcazioni è stata individuata la zona tra il Faro Rossello e la ex Caserma di Finanza – conformemente alle linee guida del Piano Territoriale Paesistico - ove vige il vincolo di inedificabilità con le eccezioni previste dall'art.15 lettera a) della L.R. n.78/76 riguardanti le opere e gli impianti aventi un rapporto di strumentalità tra essi e gli usi propri del mare nonché le opere ricettive complementari.

Una modesta zona commerciale è stata individuata in prossimità della vecchia S.S.115 ai limiti con la zona di rispetto cimiteriale. E' prevista la realizzazione di edifici da destinare al commercio (supermercati, esposizione e rivendita auto, attrezzi agricoli, barche ecc.) comprendenti anche l'abitazione per il titolare e per la sua famiglia.

L'utilizzazione di detta area è subordinata alla redazione di un piano attuativo particolareggiato di iniziativa privata (piano di lottizzazione), interessante una superficie idonea ad elaborare un valido studio d'insieme.

Il PRG individua le aree di rispetto sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta quali:

- l'area cimiteriale tale da assicurare una fascia minima di 50 m;
- l'area attorno al depuratore della fognatura urbana con una fascia di larghezza minima di m 100;
- la fascia di rispetto di 150 m dalla battigia con gli allargamenti previsti di Torre di Monterosso e di Faro Rossello;
- la fascia di 150 m per i corsi d'acqua di Vallone Forte e Torrente Cottone nel rispetto del Decreto n. 435/85 (Galasso).

E' stata altresì indicata un'opportuna viabilità di progetto, tra l'altro già in avanzata fase di approvazione da parte degli enti preposti, atta ad integrare quella esistente col fine di migliorare l'accessibilità alle varie zone e alleggerire il traffico transitante per il centro.

L'art.2 della legge regionale 27/12/1978 n.71 prevede che assieme alla redazione del P.R.G. vengano redatte le previsioni attuative del Piano Regolatore rapportato al periodo dei prossimi cinque anni.

A tal fine, l'individuazione delle aree da assoggettare a studio Particolareggiato ha definito la prossima attività edilizia privata che va ad investire sicuramente l'attuale centro abitato e la zona d'espansione nella parte immediatamente contigua al centro edificato verso sud.

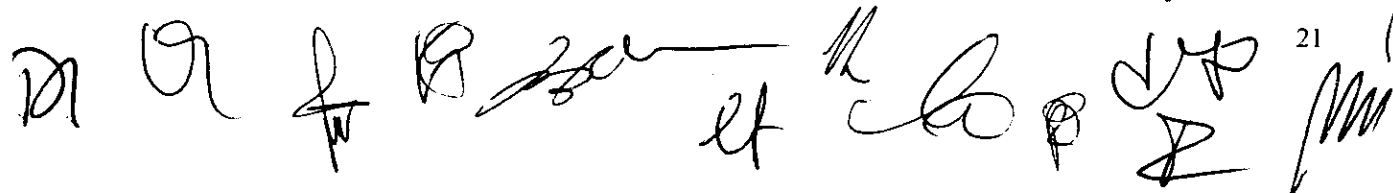
Ciò perché l'esistenza delle reti cittadine di servizio (strade, acquedotto, fognature, rete elettrica) rende immediatamente sfruttabili le aree in questione con costi sicuramente inferiori.

Il piano individua tutte le aree che a vario titolo (per caratteristiche, posizione, conformazione, etc.) necessitano di limitazioni alla edificazione e trasformazione, ma soprattutto di nuove opere di difesa e stabilizzazione del suolo:

- interventi (rete corticale, palificate, bonifiche, etc.) che dovranno opportunamente coniugare la salvaguardia del litorale e la protezione dell'ambiente in modo tale da non realizzare opere il cui impatto non sia compatibile con la naturale bellezza dei luoghi, al fine di arrestare o comunque di limitare fenomeni di arretramento della falesia lungo la linea di costa di Realmonte;

- interventi, che possano contribuire a mitigare l'azione demolitrice degli agenti esogeni lungo i versanti costieri (Faro di Capo Rossello, Pergole, Pietre Cadute) rappresentati da rimboschimenti di nuove essenze arboree, il cui attecchimento è però reso difficoltoso sia dalla mancanza totale di copertura vegetale che dai forti venti di maestrale (violenti e carichi di salsedine);

- bonifica dei luoghi esterni e di pertinenza della Miniera di Salgemma in collaborazione con la Regione Sicilia e l'Ente minerario preposto, nonché simultaneamente il potenziamento dello sfruttamento minerario (anche in relazione alla nuova produzione di Kainite) in collaborazione con l'Organismo gestore dell'impianto produttivo al fine di aumentare gli attuali sbocchi occupazionali.

 21

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati e approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione.

Nella tabella sottostante si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Obiettivi Di Protezione Ambientale

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	-COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; -Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); -Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); -Convenzione europea del Paesaggio (2002); -Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 10.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	-Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 10. -COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	-Convenzione europea del Paesaggio; -Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 10.	
Suolo	-COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; -COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; -COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; -Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	-Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; -Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; -Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee

[Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page]

ga

	<p>sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</p> <p>-Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</p> <p>-Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</p> <p>-Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>-Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</p> <p>-Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</p> <p>-Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</p> <p>-D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</p> <p>-D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</p> <p>-Piano di tutela delle acque in Sicilia.</p>	
Aria e fattori climatici	<p>-Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</p> <p>-COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</p> <p>-Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</p>	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<p>-Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</p> <p>-COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</p> <p>-Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</p> <p>-Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</p> <p>-Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</p>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<p>-COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</p> <p>-COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</p> <p>-Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</p> <p>-Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).</p>	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	-Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del	Ridurre la produzione

m

✓

g

f

D

g

e

DI B A M lo f M d g 23 M

	<p>15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</p> <p>-Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</p> <p>-COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</p> <p>-Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</p> <p>-Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</p>	<p>dei rifiuti e la loro pericolosità</p>
<p>Mobilità e trasporti</p>	<p>-Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</p> <p>-Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</p>	<p>Promuovere modalità di trasporto sostenibili</p>

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del “Piano” in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Trattandosi di previsioni derivanti dalla necessità di soddisfacimento di fabbisogni insopprimibili della comunità locale ovvero dalla necessità di tener conto di diritti edificatori pregressi, consolidatisi nel tempo, e pertanto non eliminabili in alcun modo dalla proposta di piano, occorre individuare, in base a quanto prescritto nel punto g) dell'Allegato VI, possibili misure di mitigazione ambientale da tenere in considerazione nella attuazione del piano.

Tali misure, sintetizzate nella Tabella seguente, possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

Tab. - Misure di mitigazione ambientale

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> applicare scrupolosamente le prescrizioni contenute nel Piano di bacino per l'assetto idrogeologico; ricepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia; ricepire le indicazioni/prescrizioni della legge sui geositi
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ricepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di gestione del distretto idrografico; ricepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di tutela delle acque.
Aria Fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> ricepire le indicazioni/prescrizioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente

Fauna flora biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano paesaggistico; • applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Forestale Regionale; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Regionale Faunistico venatorio; • applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
Popolazione salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del Piano sanitario regionale; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Energetico regionale
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte da Piano regionale dei trasporti e della mobilità

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione sopra indicate si forniscono di seguito gli indirizzi, di carattere operativo, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano:

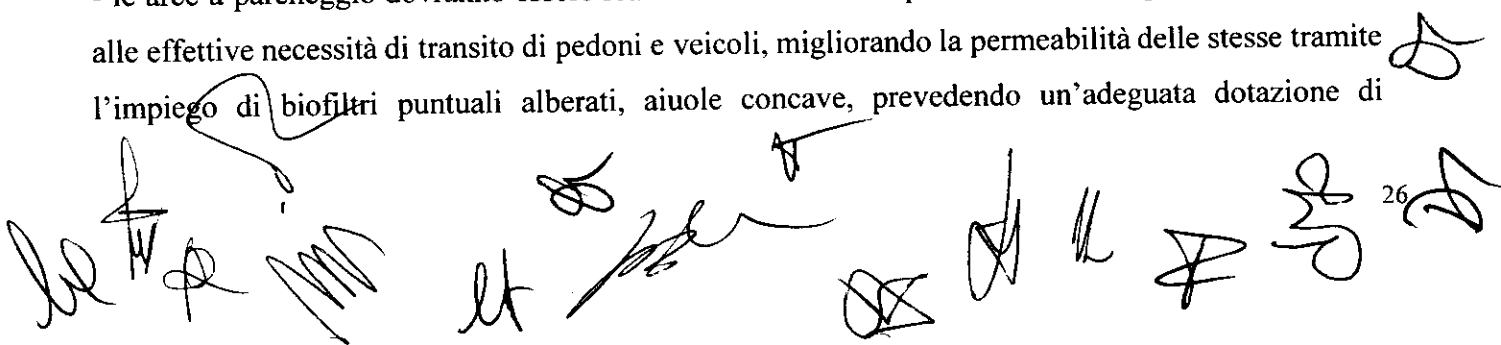
- per garantire le funzioni ecologiche, paesaggistiche e psicologiche del verde agricolo (o seminaturale) si ritiene indispensabile il mantenimento del verde agricolo esistente ed il suo sviluppo sia laddove ne esistano le condizioni, sia nei contesti in cui l'attività agricola, non più produttiva, possa essere trasformata in un ambito di nuovo sviluppo naturale;

- i singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non è possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Per quanto attiene le case sparse, i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute;

*

f

- per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua, ed infine una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico;
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, in ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione;
- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a circled '26' next to them.

presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;

- dovranno infine essere tenute in considerazione le limitazioni derivanti dalla L. 353/2000 in materia di incendi boschivi, le informazioni del catasto incendi e del Sistema informativo Forestale (S.I.F.);

- nel caso in cui vengano installate piattaforme per la raccolta differenziata devono essere adottate opportune misure in modo da evitare l'insorgere di problemi igienico sanitario;

- devono essere rispettate le disposizioni riguardanti il contenimento delle emissioni in atmosfera, privilegiando l'utilizzo di impianti e combustibili non inquinanti e l'adozione di soluzioni alternative;

- devono essere previste adeguate fasce di rispetto per evitare la esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;

- devono essere verificate le caratteristiche di salubrità del suolo nel caso di nuove opere da realizzare in siti inquinati;

- occorre garantire il superamento delle barriere architettoniche in tutti i luoghi urbani;

- occorre rispettare la normativa riguardante il censimento e la bonifica delle strutture contenenti amianto.

MISURE PER IL MONITORAGGIO

Si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di piano , che nello specifico riguarda la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

A tal fine, è stato redatto un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art.18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato come segue.

OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PMA

Il PMA del Piano proporrà:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "Piano";

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;

[Handwritten signatures and initials]

- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "Piano" e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Soggetti, ruoli e responsabilità

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente	ARTA Sicilia, DRA Servizio I VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	nzuccarello@artasicilia.eu guglimo.loria@regione.sicilia.it	http://sivvi.artasicilia.eu/sivvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12&detail=wait
Autorità Procedente	Comune di Realmonte (AG)	Via Roma, 17 92010 Realmonte (AG)	comunedirealmonte.ag.urbanistica@pa.postacertificata.gov.it	http://www.comune.realmonte.ag.it
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi, 217 90100 Palermo	smarino@arpasicilia.it	http://www.arpa.sicilia.it

Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto e prestazionali.

Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Multiple handwritten signatures and initials]

REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare;
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori.

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza quinquennale a far data dalla approvazione definitiva del Piano, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata.

Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art.67 del Regolamento 2083/2006.

Descrizione del SIC ITA040015 "Scala dei Turchi".

Caratteristiche del Sito

L'area del SIC ricade nel territorio del comune di Realmonte. Il paesaggio è caratterizzato da ripide falesie costituiti da calcari marnosi e marne a globigerine, oltre che calanchi argillosi, e da estesi litorali sabbiosi.

Sotto l'aspetto geologico l'area è costituita principalmente da calcari marnosi e marne a globigerine (Trubi) del Pliocene inferiore, da argille e argille marnose grigio-azzurre del Pliocene medio e

superiore e dai margini dei terrazzi marini costituiti da calcareniti e conglomerati pleistocenici che costituiscono gli orli delle falesie. I suoli sono per lo più classificabili come alluvionali e regosuoli. Sotto l'aspetto vegetazionale l'area è caratterizzata da aspetti pionieri delle sabbie non consolidate e delle dune, in particolare a Cakile marittima nei tratti più prossimi alla battigia, e verso l'interno da cenosi ad *Agropyron junceum*, ad *Ammophila arenaria*, e ad *Ononis ramosissima* e *Centaurea sphaerocephala*. Le antiche comunità di macchia interna sono state spesso eliminate dall'azione antropica, e modesti lembi sono oggi rappresentati da specie arbustive quali *Pistacia lentiscus*, *Asparagus horridus*, *Phillyrea media*, *Prasium majus*, *Rubia peregrina*, ma soprattutto da alcuni nuclei relitti di macchia aperta a *Juniperus turbinata*. Su affioramenti argilloso-calanchivi sono anche presenti comunità arbustive a *Salsola verticillata* (Pegano-Salsoletea), oltre che praterie a *Lygeum spartum* e praterelli terofitici alofili. Nell'area si riscontrano anche arbusteti secondari a *Calicotome infesta* e praterie a carattere terofitico. Lungo alcuni impluvi sono presenti nuclei di canneto a *Phragmites communis*, e tamerici.

Importanza e Qualità

L'area comprende alcune tra le più belle aree costiere della Sicilia oltre che alcuni lembi relitti di macchia a cedro licio. Elementi caratteristici dell'area sono le falesie suggestive sotto il profilo paesaggistico, costituite da calcari marnosi e marne a globigerine e dal caratteristico colore bianco brillante, oltre che calanchi argillosi e spiagge sabbiose praticamente inaccessibili. Nel complesso il sito presenta elevata valenza sia sotto l'aspetto paesaggistico che sotto quello prettamente naturalistico. Sono inoltre rappresentate alcune specie della flora orchidologica siciliana a carattere endemico.

Habitat 1430: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)

Vegetazione arbustiva a nanofanerofite e camefite alo-nirofile spesso succulente, appartenente alla classe Pegano-Salsoletea. Questo habitat si localizza su suoli aridi, in genere salsi, in territori a bioclima mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termo mediterraneo secco o semiarido.

Habitat 5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre – desertici

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Si tratta di cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose (*Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Olea europaea*, *Genista ephedroides*, *Genista tyrrhena*, *Genista cilentina*, *Genista gasparrini*, *Cytisus aeolicus*, *Coronilla valentina*) che erbacee perenni (*Ampelodesmos mauritanicus* sottotipo 32.23). In Italia questo habitat è presente negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo, ma soprattutto laddove rappresentato da cenosi a dominanza di *Ampelodesmos mauritanicus* può penetrare in ambito mesomediterraneo.

In Sicilia e Sardegna tutti i sottotipi si rinvengono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Mentre nell'Italia peninsulare, specialmente nelle regioni meridionali, nelle zone interne sono presenti solo cenosi del sottotipo dominato da *Ampelodesmos mauritanicus*, la cui distribuzione è ampiamente influenzata dal fuoco.

Habitat 9540: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Pinete mediterranee e termo-atlantiche a pini termofili mediterranei: *Pinus pinaster*, *P. pinea*, *P. halepensis*, *Pinus brutia*, localizzate in territori a macrobioclima mediterraneo limitatamente ai termotipi termo e mesomediterraneo. Presentano in genere una struttura aperta che consente la rinnovazione delle specie di pino e la presenza di un denso strato arbustivo costituito da specie sclerofille sempreverdi. Talora costituiscono delle formazioni di sostituzione dei boschi dei *Quercetalia ilicis* o delle macchie mediterranee dei *Pistacio-Rhamnetalia alaterni*. Rientrano in questo habitat gli impianti artificiali realizzati da molto tempo che si sono stabilizzati e inseriti in un contesto di vegetazione naturale.

Considerazioni sulla flora

Le famiglie più rappresentate sono le *Compositae* con 46 taxa, seguite dalle *Leguminosae* con 36 taxa, *Graminaceae* con 28 taxa, *Umbelliferae* con 16 taxa e *Liliaceae* con 15 taxa. Minore incidenza hanno altre famiglie tra le quali si ricordano le *Labiatae* con 12 taxa, le *Cruciferae* e le *Chenopodiaceae* con 9 taxa, le *Euphorbiaceae* e le *Orchidaceae* con 7 taxa, le *Boraginaceae* e le *Scrophulariaceae* con 6 taxa, ecc.

Lo spettro biologico, calcolato sulle entità censite, evidenzia la prevalenza delle terofite (T) con 128 taxa corrispondenti al 42 % dell'intera flora. Seguono le emicriptofite (H) con 63 taxa (20 %), le geofite con 47 taxa (15 %), le fanerofite (P+NP) con 43 taxa (14 %) e, infine, le camefite con 26 taxa (9 %).

Con riferimento allo spettro corologico (Fig. 11), il contingente Mediterraneo, con 219 taxa (72 %) prevale nettamente nella composizione dello spettro, seguono le tropicali s.l. con 28 taxa (9%), le cosmopolite con 26 taxa (8%), le europee con 9 taxa (3%), le paleotemperate con 8 taxa (3%), le endemiche con 3 taxa (3%), le eurasiatiche con 4 taxa (1%), e le circumboreali con 3 taxa (1%).

Ben rappresentato risulta il contingente endemico che con 8 taxa possiede un'incidenza percentuale del 2% sull'intera flora censita.

Nel complesso i risultati conseguiti sono raffrontabili a quelli ottenuti da studi simili effettuati in ambienti analoghi della Sicilia meridionale.

Un dato che certamente risalta è l'incidenza del contingente di specie ad ampia distribuzione (cosmopolite, paleotemperate, circumboreali, ecc.) che esprime il 12 % dell'intera flora vascolare.

[Handwritten notes and signatures in the right margin and bottom of the page, including a large '7' and various scribbles.]

Si tratta di specie sinantropiche da correlare all'elevato livello di antropizzazione dell'area in esame.

L'inventario della flora vascolare, lungi dall'essere esaustivo, può essere considerato un significativo contributo alla conoscenza della flora dell'area indagata.

Valutazione della significatività dei possibili effetti

Come indicato dalle linee guida, il risultato del primo livello di valutazione è la redazione di una cosiddetta "matrice dello screening" in cui vengono indicati i possibili fattori di impatto e le componenti sulle quali tali fattori possono avere un'incidenza.

Matrice dello screening per il SIC

Criteri di valutazione	Impatti potenziali
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sui siti Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: - dimensioni ed entità - superficie occupata - distanza dai siti Natura 2000 o caratteristiche salienti dei siti - fabbisogno in termini di risorse - emissioni - dimensioni degli scavi - esigenze di trasporto - durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.	Per la quasi totalità del territorio del SIC trattasi di falesie, calanchi ed aree impervie non utilizzabili dall'uomo, mentre le aree limitrofe, già altamente antropizzate, sono spesso separate dal SIC da barriere fisiche significative quali strade (vedi SP 68 Realmonte – Porto Empedocle), costruzioni, ecc. Per eventuali progetti da svolgersi comunque nell'area di rispetto del SIC, si dovrà valutare di volta in volta l'eventuale incidenza sullo stesso sito.
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: - una riduzione dell'area di habitat; - la perturbazione di specie fondamentali; - la frammentazione dell'habitat o della specie; - la riduzione della densità della specie; - variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'aria, ecc.); - cambiamenti climatici.	Il PRG, così come concepito non creerà riduzione di habitat, e non porterà né a frammentazione dell'habitat né a riduzione di specie, né tantomeno cambiamenti climatici
Descrivere ogni probabile impatto sui siti Natura 2000 complessivamente in termini di: - interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito	Nessuna interferenza rilevante

Handwritten mark

Previsione e valutazione della significatività dell'incidenza

Il PRG non interferisce all'interno dell'area protetta essendo inedificabile. Le principali interferenze apportate dal piano sono connesse al passaggio dell'uomo all'interno dell'area di studio ai fini turistico-ricreativi con ricadute momentanee sul suolo e sulla vegetazione. Si ricorda che l'area SIC oggetto della presente Valutazione di Incidenza è stata istituita al fine di tutelare habitat quali praterie e fruticeti alofili mediterranei oltre alle specie tutelate dalle Direttive Habitat ed Uccelli.

Large handwritten mark

Handwritten mark

Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Vengono inoltre valutate le potenziali alterazioni indotte sulle biocenosi e sugli habitat interessati in relazione alle componenti suolo e sottosuolo, acque superficiali ed equilibrio acustico secondo quanto riportato nei paragrafi successivi.

Immissione di polveri ed inquinanti aeriformi

Dall'analisi del PRG non si evince nessuna incidenza dovuta a potenziali attività che possano produrre polveri o gas.

Immissione di effluenti liquidi

Considerando che il mantenimento degli habitat tutelati dall'area SIC è correlato anche con la qualità delle acque, si è proceduto a valutare le possibili incidenze apportate dal Piano sulle acque del mare.

In fase del PRG e della relativa VAS non si è evidenziato nessun prelievo idrico. Nessuna attività esistente comporterà la produzione di reflui che possano raggiungere le acque del mare, in quanto convogliate nella rete fognaria comunale.

Sulla base di tali considerazioni è possibile attribuire un'incidenza positiva sulla qualità delle acque superficiali.

Disturbi dovuti alle emissioni sonore

Gli effetti dovuti alle emissioni sonore sono riscontrabili sulla componente fauna sia durante le eventuali fasi di cantiere che di esercizio.

È da notare che la fauna selvatica ha dimostrato, una buona capacità di adattamento al disturbo dato dalle emissioni sonore. Ad un primo repentino allontanamento dalla fonte sonora, ha fatto seguito una progressiva riconquista dei territori abbandonati in tempi abbastanza brevi.

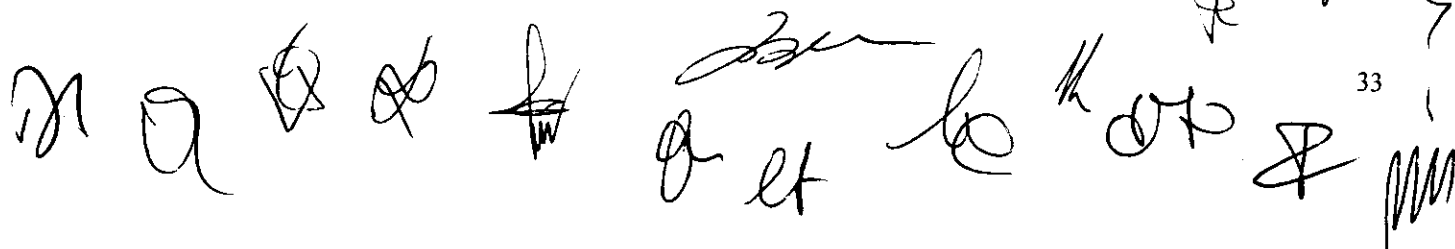
Tale fenomeno si è verificato soprattutto in caso di emissioni sonore la cui intensità rimane costante nell'arco del ciclo produttivo.

Valutazione della significatività

L'impatto prodotto durante le eventuali fasi di cantiere si riferisce essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per lavori. Le attività di cantiere sono caratterizzate da rumori di intensità non costante, talora non trascurabile, dipendente dal numero e dal tipo di macchine in uso.

Per le fasi di esercizio occorre premettere che tutte le apparecchiature utilizzate nel sito dovranno avere caratteristiche tali da garantire, compatibilmente con gli attuali limiti della tecnologia, il minimo livello di pressione sonora nell'ambiente.

Frammentazione e sottrazione di habitat



A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom of the page. Some are large and stylized, while others are smaller and more compact. They appear to be the signatures of various individuals involved in the document's approval or review.

Il piano è redatto in modo che non si abbia l'apertura di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni che potrebbero entrare in competizione con le specie locali per il procacciamento di cibo e risorse.

Relativamente all'influenza del progetto sulle specie fondamentali considerate, si osserva che l'area strettamente adiacente al SIC non si configura come habitat trofico per nessuna di queste popolazioni, visto il contesto altamente antropizzato nel quale essa si colloca. Di fatto le aree di progetto non interessano alcuna delle aree utilizzate dalle specie considerate.

Il contorno del SIC, appartiene all'unità ecosistemica delle aree urbanizzate, un ambito stabile caratterizzato da massima artificialità e bassa vulnerabilità. Tale "ecosistema", ampiamente consolidato nell'area oggetto di relazione, è quindi caratterizzato per definizione dalla massiccia presenza di opere antropiche; in tal senso modifiche impiantistiche o nuove costruzioni al suo interno, non apportano incrementi significativi di impatto ad eccezione delle falesie.

Sintesi della significatività delle incidenze

Nella tabella seguente vengono riepilogate le potenziali interferenze generate dal PRG sulle componenti biotiche dell'area SIC, nella fase di cantiere ed in quella di esercizio, e la significatività delle stesse.

Sintesi della significatività delle incidenze sull' area SIC analizzata

Fase progettuale	Incidenza	Significatività dell'incidenza
Eventuali cantieri	Deposizione di polveri	Bassa e reversibile
	Interferenze con suolo	Non significativa
	Emissioni acustiche	Bassa e reversibile
	Sottrazione e frammentazione di habitat	Non significativa
Eventuale esercizio	Emissioni in atmosfera	Non significativa
	Interferenze con suolo e sottosuolo	Non significativa
	Emissioni acustiche	Non significativa
	Immissione di effluenti liquidi	Non significativa
	Sottrazione e frammentazione di habitat	Non significativa

Identificazione delle misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare gli effetti negativi degli eventuali interventi sia in corso di realizzazione che dopo il suo completamento.

Per quanto concerne l'attuale concezione del PRG non è necessaria nessuna misura di mitigazione.

Mentre nel caso di eventuali attività o lavori svolti all'interno del sito, si dovranno studiare per ogni caso le eventuali misure di mitigazione.

CONCLUSIONI

Si premette che per la quasi totalità del territorio del SIC, trattasi di falesie, calanchi ed aree impervie non utilizzabili dall'uomo, mentre le aree limitrofe, già altamente antropizzate, sono spesso separate dal SIC da barriere fisiche significative quali strade (vedi SP 68 Realmonte – Porto Empedocle), costruzioni, ecc.

Le possibili interferenze sulle componenti biotiche dell'area SIC ITA040015 "Scala dei Turchi", intese come vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, associate al nuovo PRG, sono prevalentemente riconducibili al passaggio, sosta e ristoro delle persone che fruiranno del SIC.

L'analisi dei singoli fattori di impatto consente di affermare che il PRG in esame non avrà incidenze negative sull'integrità del SIC esaminato.

Per eventuali casi di lavori all'interno del SIC, si dovrà valutare di volta in volta l'incidenza che l'eventuale lavoro avrà sullo stesso SIC e le eventuali misure di mitigazione.

Il piano non determina la riduzione di aree di habitat, la perturbazione di specie fondamentali, la frammentazione dell'habitat e delle specie.

Pertanto, come desumibile dai dati riportati, nessuna incidenza si potrà verificare a seguito dell'approvazione del PRG esaminato, non genera effetti negativi tali da richiedere l'approfondimento della procedura di Valutazione di Incidenza oltre al livello II, con la definizione di misure di compensazione.

L'intervento garantirà un adeguato livello di qualità dei comparti ambientali interessati e di protezione per le componenti biotiche presenti nelle aree protette.

TUTTO CIO' PREMESSO

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di Variante Generale al Piano Regolatore Generale del comune di Realmonte con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- 1) Il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore entro 120 giorni dell'approvazione;
- 2) Il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale;
- 3) Eventuali varianti al PRG e agli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art.12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente, che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.
- 4) Sono fatte proprie tutte le prescrizioni rilasciate dagli altri enti con particolare riguardo al parere espresso dalla Soprintendenza ai BB.CC. AA. di Agrigento rilasciato il 27/03/17 prot. 3032.



5) La fascia di rispetto del cimitero dovrà essere di metri 200 fatto salvo deroghe dell'ASP.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

A) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:

- divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
- prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
- prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;

B) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:

- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche

del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.
- le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive, dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

C) Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

D) Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

PARERE

Valutata la documentazione del P.R.G. del Comune di Realmonte, i contributi dei S.C.M.A.;

Considerate le sopracitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME PARERE

Positivo sul Piano Regolatore Generale proposto dal comune di Realmonte, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Ambientale con le superiori integrazioni e prescrizioni.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, inoltre il Procedente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto.

Firme

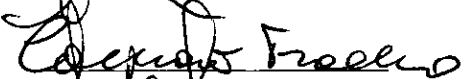
1. DAINA ESTER – Presidente



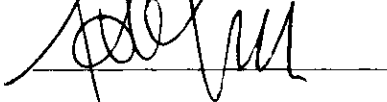
2. BONACCORSO ANGELO



3. CANNAVO' FRANCESCO



4. CASCONI SANTI MARIA



5. CILUFFO PIETRO QUIRINO



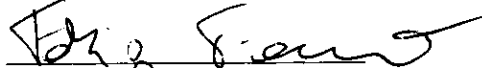
6. DI SALVO BARTOLOMEO



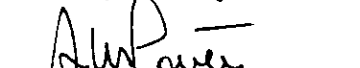
7. DOLCE FERDINANDO



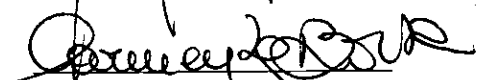
8. FAMA FABIO



9. FONTE ALBERTO F. MARIA



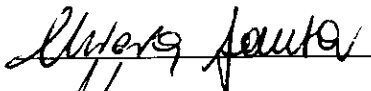
10. LA BARBERA CARMEN



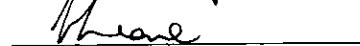
11. LANZA ANGELA



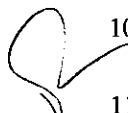
12. LANZA CHIARA



13. LEONE VALERIA



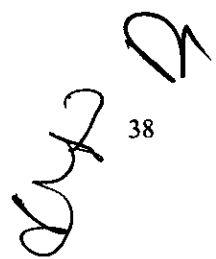
M



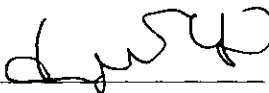




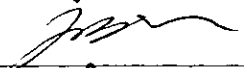




14. LIPARI PIETRO



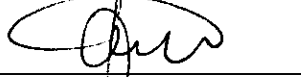
15. LO BIONDO MASSIMILIANO



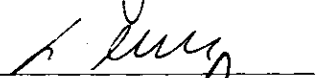
16. MARTORANA M.ASSUNTA



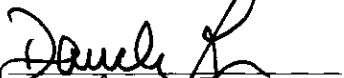
17. MONTALBANO FRANCESCO



18. MONTALBANO LUIGI



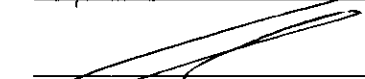
19. MONTI DANIELE



20. PAMPALONE SALVATORE



21. PUCCIO SALVO



22. RJCCO DAVIDE



23. RIZZO CLAUDIO



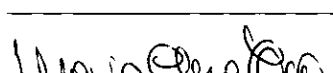
24. RIZZO NICOLO'



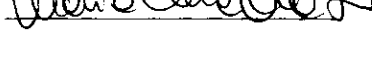
25. SCIMONE ALESSIA



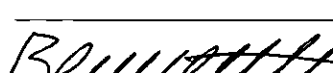
26. SCIORTINO ELEONORA



27. TOMASINO MARIA CHIARA



28. VELLA PIETRO



29. VERSACI BENEDETTO

